

Appuntamenti della settimana

Domenica 23 giugno 2024 - XII Domenica del Tempo Ordinario

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Sabato 29 giugno 2024 — SS. Pietro e Paolo, apostoli

58° anniversario consacrazione chiesa parrocchiale (mons. Gaddi 1966)

Domenica 30 giugno 2024 - XIII Domenica del Tempo Ordinario

ESTATE RAGAZZI LONGUELO

Anche quest'anno i bambini e le bambine del quartiere, guidati dai loro animatori e animatrici, vivranno l'esperienza di Estate Ragazzi Longuelo in oratorio e in altri luoghi del quartiere. Appuntamento dal 17 giugno al 12 luglio.

INAGIBILITÀ DELLA CHIESA ANTICA PARROCCHIALE

La chiesa antica parrocchiale rimarrà chiusa per alcune settimane per accertamenti strutturali. Tutte le Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale fino a nuova comunicazione.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XII Domenica del Tempo Ordinario 23 giugno 2024

PRIMA LETTURA

Dal libro di Giobbe (38,1.8-11)

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chivistello e due porte dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde"?».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (106/107)

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5,14-17)

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cioché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

"Maestro, non t'importa che siamo perduti?" non è forse il grido che tutta l'umanità nel tempo della prova rivolge al suo Dio, rendendosi conto di non avere le forze per affrontare tempeste che la travolgono? Questo brano mette in luce la paura dei discepoli a bordo di una barca da nulla, tra i flutti minacciosi: il maestro con loro è dormiente, sprofondato in un sonno profondo, per nulla scosso dagli eventi che lo circondano. Anche Gesù, dunque, è dentro la tempesta. Tra il suo atteggiamento nei confronti del pericolo e quello dei suoi amici, anche loro imbarcati in un viaggio con lui, c'è un baratro: lui pacifico, loro nel terrore. Cosa racconta, dunque, Marco evangelista alla sua comunità che da migliaia di anni legge e rilegge la sua catechesi? Ci dice che le tempeste della vita vengono da sole, in modo anche improvviso e imprevedibile e toccano tutti, tutti coloro che si trovano sulla barca. E che quando si traballa, si è incerti; quando non ci sono più orizzonti chiari, si vorrebbe – se si ha fede – che Dio intervenisse subito, in qualche modo prodigioso. E, invece lui, Dio, interviene sì, ma dentro la paura con tempi diversi dai nostri e in modo più incisivo e radicale rispetto a ciò che vorremmo: non salva solo la nostra barca, ma tutte le barche, chetando il mare. La sua salvezza è per tutti. Per chi grida a lui e per chi non grida a lui. La lotta che Gesù compie, se possiamo parlare di lotta, è contro il male totale, non contro quello particolare. Il mare in tempesta è simbolo del mare primordiale, il caos distruttivo delle origini, che Gesù domina tutto come – secondo Genesi – fa Dio nella Creazione: il vento, le onde, la tempesta sono tutti distruttivi e lui agisce contro tutti gli elementi. Salva da tutto, salva tutti. Marco ci dice che Gesù è pari a Dio, è Dio, contro il male e che la sua azione salvifica avrà inizio in modo incisivo e radicale dopo un sonno profondo: dopo la Passione, dopo il sepolcro. Dopo la sua Resurrezione. Noi che siamo sulla barca avremo certo paura: dobbiamo avere fede. Se riusciamo.